

LO SVILUPPO DEL TURISMO E I SUOI RIFLESSI SULL'ECONOMIA TORINESE

Grazie ad una più larga e diffusa conoscenza dei problemi economici — è questa una delle poche conseguenze istruttive della bufera che si è abbattuta sul nostro Paese — il pubblico italiano sente ora vivamente la necessità del raggiungimento dell'equilibrio della nostra bilancia dei pagamenti. Siccome il turismo internazionale tradizionalmente, da quando si può dire fu raggiunta l'Unità, contribuiva — come vedremo con larghezza — al raggiungimento di questo equilibrio, l'esigenza dello sviluppo di questa particolare forma di attività è largamente diffusa. Così dopo la Liberazione si è parlato molto della ripresa del turismo, anzi si sono forse alimentate illusioni eccessive. L'esperienza però fatta nel corso degli ultimi tre anni non si può dire soddisfacente, ma neanche del tutto scoraggiante se si considera che nonostante i gravi ostacoli che ancora si frappongono al movimento dei forestieri, le difficoltà valutarie e dei trasporti, la mancanza di nostra propaganda un certo afflusso di turisti verso il « bel paese » non è mancato.

Ciò costituisce una promessa per l'avvenire. Ci pare pertanto che valga la spesa di fare, come si dice in linguaggio marinairesco, il « punto » della situazione: cioè valutare l'importanza passata del turismo per l'economia italiana e avanzare le previsioni secondo le più recenti formulazioni degli organi competenti. Con lo scopo finale di vedere se dal prevedibile sviluppo del turismo, dalle modificazioni delle correnti che lo compongono, dal cambiamento dei sistemi di trasporto preferiti ne possa derivare nuovo flusso di visitatori per Torino e quindi benefici riflessi per l'economia cittadina.

Nel quadro dell'economia italiana in genere, di quella torinese in particolare, l'industria del forestiero fu per un lungo periodo considerata come di secondaria importanza. Giova invece qui ricordare che il gettito attivo della bilancia dei pagamenti dell'Italia costituiva, in tempi normali, non soltanto la più cospicua delle partite « invisibili » della bilancia stessa,

ma anche la più importante rispetto alle stesse partite « visibili ». In altre parole, il saldo attivo del turismo superava normalmente l'importo attivo dei noli mercantili e delle rimesse degli emigranti, ma era anche superiore allo stesso saldo attivo della maggiore voce della bilancia commerciale, cioè dell'esportazione di materie tessili e loro prodotti.

L'anno più favorevole per il turismo nel ventennio fra le due guerre fu il 1925, « anno santo » come molti ricorderanno. La spesa degli stranieri in Italia venne allora calcolata in 3505 milioni di lire, cui fanno riscontro come partita passiva, 420 milioni di lire per spese degli Italiani all'estero. In quello stesso anno la bilancia commerciale aveva registrato un saldo passivo di 5185 milioni di lire (importazioni 26.000 milioni, esportazioni 21.015). Il rapporto di copertura del saldo passivo della bilancia commerciale coi proventi attivi del turismo fu pertanto del 61%.

Non tutti gli anni furono naturalmente così favorevoli: nel 1933 ad esempio le spese degli stranieri ammontarono soltanto a 1300 milioni di lire. Ma la punta del 1925 dimostra, ci pare chiaramente, che sia pure in circostanze eccezionali le spese dei forestieri possono raggiungere un livello altissimo, sì da concorrere in misura eminente a sanare il disavanzo della bilancia commerciale. Di qui già una grande importanza riflessa per l'economia torinese, che vive dell'attività di industrie manifatturiere importatrici dall'estero di materie prime da rielaborare, dello sviluppo del turismo in Italia in genere. Se infatti si considera che il nostro Paese traeva mediamente dal turismo il 40% della sua valuta di conguaglio per la sistemazione dei nostri rapporti finanziari con l'estero, è chiaro che la nostra Banca di emissione, il nostro Ufficio dei cambi avrebbero attualmente una ben maggiore facilità di manovra, se disponesse di quei 120 milioni di dollari apportati in media annualmente dal turismo internazionale negli anni precedenti al conflitto; in parole povere ciò significa mag-